Lunedì 14 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 63.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mesi. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA GITA IN SICILIA

Dalle Lettere palermitane già pubblicate, cui dobbiamo alla cortesia d'egregio giovane siciliano, anche gli amici della *Patria del Friuli* avranno compreso come l'*Esposizione* nella Capitale della Sicilia offra parecchi allettamenti per essere visitata. Che se, per la frequenza soverchia di Esposizioni italiane, può ad essa mancare certo prestigio nel senso industriale, ne' riguardi dell'arte, specie a merito di espositori dell'Isola, c'è qualche cosa che particolarmente deve interessare gli intelligenti.

Sappiamo che già taluni Friulani furono a Palermo; ma vogliamo sperare che, avvicinandosi primavera e cessate essendo ormai le tante ragioni impedienti, quale, ad esempio, l'*influenza* che ci afflisse nell'inverno, non pochi altri vorranno profittare dell'occasione per una gita in Sicilia.

Ci consta che il Comitato esecutivo, rimesso sulla buona via, ha ideato feste e divertimenti, che serviranno di attrazione ai visitatori. Ed abbiamo già annunciato le molte agevolezze pel viaggio, specie per coloro che partono dall'Alta Italia.

Che se anche l'*Esposizione* non riproducesse altro che quanto si vide nelle ultime Esposizioni, c'è ben a ritenere che il visitare quell'Isola cotanto famosa nella storia nazionale, ad ogni cittadino un po' colto dovrebbe riuscire d'istruzione e di ricreamento dello spirito.

Or comincieranno a Palermo anche i Congressi, che senza dubbio contribuiranno ad aumentare il numero dei visitatori Tra i quali ci piace annunciare quello *nazionale ed internazionale di Ingegneri e di Architetti*, che si riunirà dal 10 al 19 del prossimo aprile. E le adesioni a questo Congresso della Scienza e dell'Arte sono già molte, tanto dall'Italia che dall'Estero. Come sempre, eziandio per gli aderenti ad esso ed offerenti le *carte di riconoscimento*, sono promesse facilitazioni sulle ferrovie e sui piroscafi. Per le adesioni venne stabilita una tassa di lire dodici.

Considerato lo scopo di questo Congresso di Ingegneri e di Architetti, in rapporto specialmente all'Edilizia, c'è a rallegrarsene, poichè l'Edilizia abbisogna assai di studj, di raffronti, di discussioni, tanto per correggere certi difetti censurati nelle costruzioni moderne, quanto per inspirarsi al genio artistico dell'antichità. Ed i Congressisti, infatti, non si limiteranno a discutere teorie; ma per alcuni giorni, dal 20 al 30 aprile, faranno escursioni per visitare i monumenti dell'Isola.

Dunque, nessuna più bella occasione della presente per una *gita in Sicilia*, potendo accompagnarsi a quelli Ingegneri ed Architetti nelle accennate escursioni. Dalle quali c'è a ricavare ammaestramento e diletto, dacchè si offriranno all'occhio dei visitatori, oltre le reliquie dell'arte antica romana-ellenica, le varie forme dell'arte araba e medioevale.

Per un viaggio, che mirasse ad istruzione oltrechè al divertimento, sarebbe indicatissimo dunque il periodo dal 10 al 30 aprile. La Sicilia è ricca di monumenti, ed il visitarli, in siffatta occasione e in compagnia dotta, dovrebbe invitare parecchi de' nostri giovani signori ad intraprenderlo.

Ripetiamo che già pervennero molte adesioni, tanto dalle varie Provincie d'Italia quanto dall'Estero. E gli aderenti, cui vengono subito spedite le carte di riconoscimento per fruire dei ribassi sulle ferrovie e sui piroscafi, nonchè la tessera personale, potranno indirizzarsi, per averle, al Segretario del Comitato del Congresso degl'Ingegneri ed Architetti in Palermo.

Nessuna migliore occasione di questa per visitare la Sicilia ricca di tanti monumenti dell'età antica e del medio èvo. Quindi è sperabile che di essa vorranno profittare eziandio taluni fra gl'Ingegneri ed Architetti del Friuli.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 12 — Pres. BIANCHERI

Apresi la seduta con un pettegolezzo Cavallotti - Imbriani, pettegolezzo che stanca la Camera, sì che molti deputati gridano:

— Basta! Basta! Finitela! Finitela! Andate nei corridoi. Non seccate.

Ripresa la discussione sul bilancio di assestamento, Prinetti esprime l'avviso che il bilancio sia inspirato a soverchio ottimismo, ciò che nuoce al credito del paese, che si avvantaggia della sincerità, per quanto dolorosa.

Esamina quindi i vari capitoli dell'entrata e della spesa per concludere che il disavanzo del prossimo bilancio oscillerà fra i 30 e i 40 milioni.

Ora, a questo disavanzo non crede che si possa far fronte colle sole economie, nè è il caso di far assegnamento su nuove imposte. Dove è — dice l'oratore — in Italia, la materia imponibile? (*Benissimo — Applausi all'estrema Sinistra*). Non abbiamo noi un'aliquota di imposte superiore a quella d'ogni altro paese? Non sono specialmente opprimenti le tasse sui consumi? Non ci ammaestrano abbastanza i risultati degli inasprimenti delle tasse già approvate?

Crede perciò che la ristorazione delle finanze debba attendersi dal risorgere dell'economia nazionale, e che il Governo debba cercare l'una cosa e l'altra, in una serie di provvedimenti corrispondenti, larghi, tendenti ad una riforma profonda economica e tributaria, per la quale suggerisce alcune sue idee, e conclude dicendo che alla crisi presente bisogna riparare, non coi mezzucci finora escogitati dal Governo, ma con una politica coraggiosa di audaci e feconde iniziative. Chiede perciò se il ministro voglia seguire la via nuova imposta additalagli da Sonnino, o quella delle riforme liberali annunziate nel suo primitivo programma; poichè nel primo caso, non potrebbe seguirlo. (Applausi e congratulazioni dell'intera destra e dell'intera Sinistra).

Arbib dice che nessuno contesta, nell'esercizio in corso essèrvi il disavanzo di 19 milioni, come venne accertato dal ministero e dalla giunta; ma senza dubbio vi è un miglioramento fra il passato e il presente.

Crede, se si vuole mostrare un veramente serio proposito di sistemare la finanza, che si debba cominciare col provvedere subito a questo disavanzo.

L'oratore domanda al governo di indicare con quali mezzi normali, esclusi i debiti, intende di far fronte al disavanzo del 1891-92. Se il ministero potrà farlo, egli darà voto favorevole, se no, lascierà ad altri la responsabilità di approvare la continuazione di un sistema, che crede pernicioso.

Prende quindi la parola l'on. Ellena ed è assai vivace contro la politica finanziaria del Ministero.

Egli crede che il disavanzo del 1891-92 sarà superiore alle previsioni della Giunta del bilancio, e nel 1892-93 non solo non si potranno costruire le ferrovie colle risorse ordinarie, ma il deficit sarà ingrossato.

E' dolente di dover adoperare colori oscuri; ma crede che per risolvere il problema occorre conoscere esattamente la situazione dell'erario e non concepire illusioni pericolose.

Il popolo italiano è stanco di miraggi ingannatori, e domanda una politica finanziaria che lo conduca sicuramente alla meta.

Conviene aver fede, non negli espedienti, ma nelle riforme feconde, e conviene avere la virtù necessaria per applicarle.

La prossima seduta si terrà lunedì

Roma, 13. Stanotte si arrestarono cinque giovinotti che affiggevano dei manifesti che ricordavano l'anniversario di Orsini. Gli amici loro fecero pratiche per farli scarcerare, ma non lo ottennero. Credesi che gli arresti avranno seguito.

La Pellagra nel Lombardo - Veneto.

All'onorevole signor Avvocato L. Cavalli
Deputato al Parlamento
VICENZA.

(Lettera aperta).

(Continuazione e fine, vedi numero di sabato).

Economia che recarono ai Comuni i 12 forni Rurali esistenti nel 1890.

Pane consumato al prezzo medio di L. 32	Q. 7764
» » prima dei forni Rurali al noto prezzo medio di L. 45	Q. 2730
Aumento Consumo di Pane	Q. 5034

Valutando detto pane all'antico ed al nuovo prezzo i:

Q. 7764 a L. 45 importerebbero	L. 349.00
» 7764 » L. 32 »	» 248.00
I 12 Comuni ebbero un'economia di	L. 101.00

Un forno vende il pane a cent. 42 perchè cuoce di più il pane ricavandone da un quintale di farina soli Chilogrammi 90,5, mentre gli altri Comuni ne ricavano in media Chilog. 111.

I Comuni nel Friuli sono	179
dedotti i capiluogo di distretto che sono	18
Restano Comuni Rurali	161

Sicchè, se 12 Comuni rurali, poco divergendo in media nel numero della popolazione per Comune, trovarono in un solo anno un'economia di L. 101.000; 161 Comuni godrebbero di un vantaggio materiale di L. 1,356,000.

E chi è quel Possidente che, dacchè esistono i forni rurali non si è accorto, di vendere più facilmente ed a migliori patti il suo frumento che prima esitava a stento, per il principio accampato dagl'interessati, che, per far buon pane occorreva il frumento straniero; e non è economia buona anche questa?

Ho dimostrato nella Conferenza di Padova, 1889, come un contadino che si cibi di pane di frumento, guadagna, in base ai prezzi di piazza dei cereali, 8 centesimi al giorno abbandonando la prescritta razione di Mais. Ebbene, alla Conferenza di Siena, 1891, provai in base alle analisi praticate presso la Clinica di Vienna, che 1000 grammi di frumento contengono 186 grammi di sostanze alimentari, mentre un'eguale peso di Mais ne contiene 100 soltanto; e per conseguenza, basando il calcolo alla potenza nutritiva, trovai, che abbandonando il granoturco e mangiando frumento l'economia giornaliera dagl'8 predetti, sale a cent. 10 al giorno.

Il Gruppo degl'Agricoltori nel Friuli sopra i 9 anni di età, giusta il Censimento del 1881, come dissi, è di 200,041 individui, sicchè se ogni agricoltore economizza *in qualità* 10 centesimi al giorno mangiando frumento, l'economia di un giorno sarebbe di L. 20,004 e quella di un anno di L. 7,301,460; e se l'economia *nel prezzo* fosse come dissi di 8 cent. al giorno, l'utile di un giorno sarebbe di L. 16,003 e quella di un anno di L. 5,841,095. E per non peccare di esagerazione riducendo il numero degli agricoltori, al solo terzo di poveri, si avrà per questi: nel caso dei 10 centesimi un vantaggio di L. 2,433,820, e nel caso degl'8 centesimi un'economia di L. 1,947,032.

E se il tempo ci conducesse all'antico, quando non si mangiava il granoturco, allora anche la nostra amata Provincia oltre che vedersi una popolazione sana, robusta e più felice, troverebbe una forte economia nel ristauro delle sue stremate finanze.

Ma per procurare al nostro lavoratore povero della terra, occorrono i forni rurali *enti a sè* ossia *autonomi*, poichè tra i pellagrosi che rappresentano una miseria stabile, i forni cooperativi non vanno assolutamente, e sui forni sociali l'esperienza m'insegna che c'è poco da sperare. Nessuno, certo più di me benedirebbe, a colui che fosse capace di mettere con successo in moto la cooperazione tra i pellagrosi, in modo da sperarne una possibile, diffusione! *Se avvenisse questo miracolo, si uscirebbe dalla modesta mia proposta del pane, e le assemblee di cooperatori vorrebbero, e non c'è dubbio, di provvedere anche agli altri oggetti di consumo di cui hanno bisogno, valendosi dei locali del forno e del personale contabile stipendiato, raggiungendo così un più largo intento che io non avrei mai nè sognato, nè tampoco proposto, per un giusto riguardo ai pochi esercenti di campagna.*

Patrimonio dei Forni Rurali al 31 dicembre 1890 in locali, attrezzi e Capitale circolante.

Gli 8 forni rurali autonomi ebbero	L. 74.088
I 4 » sociali »	» 3.595
Lire	77.683

Nell'importo degli autonomi entrano i due forni comunali fondati coi danari del Governo di Vienna nel Goriziano per L. 25,102 e quello di Castions di Zoppola fondato coi sussidî del Governo, Provincia, Comune e di Privati per L. 4165.

Il forno del Cotonificio non ha patrimonio, perchè ai suoi bisogni provvede la provvida Società.

Il forno di Flaibano versa nel più grave pericolo, *dacchè, ritirate dal dicastero d'agricoltura le Loro Ecc. i Ministri Berti, Grimaldi e Miceli, il Ministero attuale saltando via il R. Decreto 23 marzo 1884 N. 2088*, seguì abilmente le teorie dell'opposizione, ed ordinò che da autonomo sia convertito in cooperativo; per avere forse così, una prova di più che la cooperazione non regge, e per rimandarla di conseguenza per la via la più liberale, che è quella delle *prove tentate e fallite*, a tempi per essa migliori!

Il forno di Flaibano sarebbe invece fiorente, se il Ministero avesse accettate due modificazioni al vecchio statuto, concretate tra me e colui che a ragione

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 55

FIORI AVVELENATI

ROMANZO

PARTE SECONDA

Capitolo VII.

— Allora, è per questa sera?

— Certo. Non voglio procrastrinare un giorno di più. Dacchè mio padre è ritornato, a mala pena io veggo Teresa di sfuggita; ella persiste a restar chiusa in camera, la poveretta, perchè qui *l'altra* l'accoglie molto freddamente e mio padre nulla osa.

— Vero pur troppo — confermò Paolo di Saint-Yves. — E dopo tutto, bisogna finirla, già, una buona volta. Anch'io parlerò a tuo padre fin da stasera...

« Avevamo concluso che avrei sposata Maddalena, dopo un anno di lutto; e siamo alla fin di maggio...

— Ahimè! — sospirò Filippo. — Non è trascorso ancora un anno che la povera mamma è morta, e già quanti cambiamenti!...

— Che vuoi farci, mio caro?... Tutti i nostri lai non impedirebbero un solo episodio doloroso.

« Ciò che bisogna, ora, si è di partire da qui al più presto...

« Che tuo padre lavori alla propria infelicità, s'egli così crede!

« Ma, per lo meno, ch'egli vi precipiti da solo, con madama, poichè degli avvisi nostri non si cura.

— Io suppongo — notò Filippo — che *lei* non brami di meglio della nostra partenza.

« Restando sola con mio padre, ella potrà esercitare il maledetto impero senza controllo...

— E com'ella non può agognare, che ad impadronirsi della di lui fortuna, per noi la cosa è indifferente affatto.

— La lascieremo libera il più presto che potremo — concluse Filippo, con accento di dolore.

— Ebbene: resta inteso. Questa sera, dopo il pranzo, domanderemo a tuo padre di fissar la data pel mio matrimonio e di autorizzare il tuo.

— Nulla dirò a Teresa prima del colloquio. Ella è tanto impressionabile!... s'inquieterebbe, certo..

« E senza ragione, perchè, dopo tutto, io la sposerei fin contro la voglia di papà...

« L'amo tanto, il mio angelo!...

Questo dialogo i due giovanotti lo tenevano circa tre settimane dopo il ritorno del conte e della contessa di Montalais.

Paolo di Saint-Yves ed il suo amico Filippo, alzati collo spuntar del sole in un radioso mattino del maggio, discorrevano così, passeggiando soletti nel parco.

Nel momento in cui Filippo diceva, con tutto il calore dell'anima sua giovanile ed ingenua, quanto egli amasse Teresa; uno stropiccio di foglie si fece udire dietro di lui.

Si voltarono dalla parte onde veniva il rumore; ma e l'uno e l'altro nulla videro.

— Qualche coniglio o qualche lepre... Fors'anche qualche biscia nascostasi al vederci — suppose Paolo.

— Probabile — confermò Filippo.

Ed i nostri due amici continuarono la loro passeggiata.

Ma non era un coniglio e nè una lepre e nè tampoco una biscia da essi disturbata e strisciante sulle foglie per isfuggirli; e fortemente sarebbe Filippo rimasto sorpreso, ove qualcuno gli avesse detto che la sua conversazione era stata udita e raccolta parola per parola dalla sua matrigna.

La neghittosa Cristina nel parco, a quell'ora insolita?

Proprio lei.

Vestita di chiaro, un cappellino paglia bianco e senza ornamenti sul biondo suo capo, ella camminava con passo trascurato e lento, come chi altro scopo non ha che di contemplare le bellezze della natura.

E pareva che, agli ampi viali, preferisse i capricciosi sentieri, internantisi nel bosco.

Il tappeto erboso era tanto soffice! e l'ombra degli alberi, qua e là attraversata dalle frecce d'oro dei raggi luminosi, ricoverava ne' suoi dolci silenzi fiori così gentili!... Timide mammolete, pervinche azzurre come gli occhi purissimi di una vergine, candide stelle col giallo bottone nel centro — le fragole boschereccie — cilestri miosotidi...

L'aria tranquilla e pura: non si udiva, che il fruscio dell'ali di cento augelletti e i loro gorgheggi in saluto alla vita che si rinnovava col sole.

Ed il parco era così bello, così grande!

V'era sempre qualche nuovo angolo da scoprire, qualche punto delizioso da godere.

La giovane donna proseguiva, senza scopo apparente.

Pure, benchè avesse l'aria di vagare alla ventura, ella non si dislontanava troppo dalle sieraglie fiancheggianti i viali, ed il suo passo non era così lento come appariva a chi la guardasse da lungi. Difatti, aveva già sopravanzato i nostri amici, e d'un bel tratto.

All'estremità del viale passava la muraglia che racchiudeva il parco.

In quella muraglia, alta un metro e mezzo al più, numerose breccie si aprivano — passaggi favoriti dei bracconieri che spesso furtivamente entravano nella vasta tenuta a tendere lacci, essendo il parco assai popolato di uccelli e di selvaggina d'ogni fatta.

Alla Genestière si era indulgenti contro que' cacciatori di contrabbando; e le guardie incaricate sorvegliavano con qualche rigore soltanto i boschi dipendenti dalla tenuta.

Quanto al tratto rinchiuso, non prendevano gran cura.

Un lepre di più o di meno, un tordo indebitamente preso, Dio mio! che importava mai?... Pregiudizi dei potenti litigiosi, son quelli di movere appunto per sì meschina preda.

E le breccie nella muraglia diventavano sempre più numerose.

Cristina si fermò appunto in vicinanza di una rovina.

Ella sembrava stanca, e, per riposare, sedette sopra un mucchio delle cadute pietre, divertendosi a segnare dei circoli sulla minuta ghiaja del viale colla punta dell ombrellino.

Dopo brevi istanti, la giovane sposa consultò l'orologio, un piccolo giojello, incassato nel pomolo dell'ombrellino. Erano le nove. Si alzò, montò sulla cadente muraglia e, dalla mano facendosi schermo agli occhi contro il dardeggiare del sole, volse all'ingiro uno sguardo indagatore.

Nulla vide.

Dall'altra parte del bosco, dinanzi a lei, stendevasi a perdita d'occhio un campo di biade, illuminate vivamente dal re degli astri.

Le spiche già alte movevansi come onde di smeraldo allo spirar del vento lieve.

— Nessuno! — mormorò fra' denti, e non senza dispetto, la signora contessa. — Eppure, è già suonata l'ora..

(Continua).

si lagnava del modo di agire del Consiglio Direttivo: l'una che non si dovesse vendere il pane al di sotto del prezzo di costo per non saper fare i conti, e l'altra relativa alla nomina del Consiglio direttivo; accettate a pieni voti dal Consiglio Comunale, e appoggiate col massimo favore dal nostro R. Prefetto Comm. Minoretti, affezionato alle campagne come i suoi predecessori Gamba, Rito e Brussi.

Il forno sociale di Attimis che funziona sì bene, per divergenze sorte tra i Membri della Società di viticultori è pure in pericolo di cadere, come si chiusero pochi anni or sono quelli sociali di Aviano e Maniago.

Ecco quindi un'altra prova in favore dei forni rurali autonomi i quali, non possono non rispondere pienamente alle aspettative del paese, se si modifichi un solo articolo dello statuto, nel senso che il Consiglio direttivo sia rappresentato da tanti membri quanti sono i corpi sussidianti — Governo, Provincia, Comune, — ed i munifici donatori (come n'ebbimo esempio nel R. Prefetto Brussi, e nel farmacista fu Francesco Canelotto di Latisana, che lasciò al suo Comune L. 5000 per l'impianto principalmente di un forno) da nominarsi tra i comunisti per il solo fatto del sussidio concesso, e senza alcuna ulteriore responsabilità. Con un tale provvedimento, il forno rurale comunale autonomo e quindi indipendente, sarebbe messo al sicuro, da ogni possibile reazione avvenire dei partiti dei Comuni.

Conclusione.

Siamo proprio all'*aut, aut*, o questi provvedimenti o pellagra! poichè, come provai in fine della conferenza di Padova, le cucine economiche non vanno, il Governo nulla ha da sostituire di migliore e l'opposizione tiene chiusa la borsa! — Salus publica suprema lex esto; a eccezionali mali, eccezionali rimedi! — E qui Le trascrivo la chiusa della mia Conferenza di Siena in cui riporto le auree parole dette 75 anni prima all'Ateneo di Treviso dal professore G. B. Marzari, parole che io faccio mie, augurando alla causa nostra, che altri non abbia bisogno di ripeterle nel 1965.

«Se tutti i Medici uniti di quest'Alta Italia diranno, scriveranno e grideranno con me, che la causa vera della pellagra non è altro che l'alimento solo (alludeva all'abuso del granoturco) che senza di esso non è mai comparsa, nè mai apparirà fra noi; allora io spererei che quest'alimento si renderebbe ben presto temperato, misto e salubre, e che la pellagra per opera di lui si estinguerebbe avanti di me».

Onorevole Deputato,

Compatisca questo scritto, che è pienamente approvato anche dai fondatori dei due primi forni rurali — il M. R. Parroco Pietro Baracchini e D.r Carlo Ferro Sindaco e Consigliere provinciale — e sopra ogni cosa creda, che non mi sono valso del di Lei autorevole nome, per scopi personali od altro motivo qualunque che puzzi di ambizione, poichè come oggi, resterò sempre il modesto montanaro quale mi dichiarai nella chiusa della Conferenza di Padova; ma Le ho scritto solo nello scopo di acquistare nuove forze contro il flagello che sì duramente preme anche il Vicentino, dove, su 401,765 abitanti, vi sono 100,277 agricoltori, di cui colpiti da pellagra 4987, ossia sulla proporzione del 49,73 per mille.

Seguiti a volermi bene e mi creda tutto suo

Udine, 5 marzo 1892.

Manzini Giuseppe.

In difesa della propria lingua.

Più volte su queste colonne abbiamo accennato all'energica attività dello *Schulverein*, che stende i suoi tentacoli anche fuori dei paesi etnograficamente tedeschi; nonchè alla propaganda instancabile della Società slovena *Cirillo e Metodio*, e dell'altra di *Sant' Ermacora di Klagenfurt*, e delle loro velleità d'invadere i campi altrui.

Oggi vogliamo riassumere un articolo di Philippe de Grandlieu: *Per la lingua*, che illustra l'attività dell'*Alliance Française*, una *Società Dante Alighieri* francese, che fa un immensa propaganda a pro' della lingua francese e che tenne in questi giorni a Parigi il Congresso generale annuale.

Il Grandlieu è un entusiasta del principio di propaganda della lingua di un paese e scrive: Il sentimento che dovrebbe ispirare anzitutto la nostra lingua, è un sentimento figliale; non si dice forse con una formola semplice e toccante che essa è la *lingua materna*? E se c'indigniamo con ragione, contro quei genitori che martirizzano i loro figliuoletti; non è forse legittimo di sollevarsi altrettanto contro i figliuoli che maltrattano la loro madre? Sembra che il patriotismo dovrebbe servire per fare del rispetto dovuto alla lingua materna, una specie di legge religiosa. Vi sono dei popoli che durante una lunga soggezione, non hanno salvato della loro personalità oppressa che il solo idioma, divenuto la santa reliquia del passato e l'unico pegno della risurrezione futura.

E qui l'articolista viene a combattere, facendosi forte delle opinioni dell'eminente linguista Michele Brèal, quella smania di modificare, di turbare la continuità della lingua, e di manomettere tradizioni sanzionate dall'uso e dal tempo.

La marcia della civiltà, il progresso della scienza, il movimento delle idee necessitano forzatamente delle modificazioni; ma questi cambiamenti non devono spingersi fino alla deformazione. Se il latino, che ebbe origine prima di Roma, sopravisse per tanti secoli alla caduta dell'impero romano, e resta ancora la base di ogni educazione letteraria; a quale causa deve esso questa perennità gloriosa, se non alla sua perfezione e alla sua bellezza immutabile? Vi sono cose immutabili per essenza, che restano le stesse nella loro serenità immortale, a traverso tutte le vicissitudini: il diritto, le credenze, i principii eterni della Società.

Che cos'è mai una parola? E' un'idea cristallizzata. Perchè non ci sforzeremo di darle, come al brillante, tutta la sua purezza, tutta la sua luce?

L'articolista accusa il giornalismo di abbandonarsi alle fantasie più eccentriche, di fabbricare parole coi nomi propri, allo scopo di sintetizzare facilmente una dottrina o un metodo. E' così che la lingua venne gratificati dalle parole internazionali come: *boulangismo, mazziniani, wilsonismo, autoritarismo* ed altri barbarismi. Egli vorrebbe che il giornalismo creasse meno vocaboli barbari e si attenesse per il primo alle rigorose tradizioni della lingua, e conclude con un inno alla lingua francese, diafana, raggiante, che «ci rimane come l'ultimo gioiello di una corona spezzata, che nessuna gelosia ci potrà mai rapire. La providenza ce l'ha data, dono inestimabile, perchè essa fa il carattere e il genio della nostra razza.» E che dovremo dire della dolcissima fra le lingue, la italiana — la nostra?

Cronaca Provinciale.

Conferenza Sbarbaro.

Palmanova, 13 marzo.

Circa duecento persone, accorsero iersera nel teatro sociale per udire l'illustre professore Pietro Sbarbaro. Questi alle otto e mezzo in punto si presentò sul proscenio, e fu accolto da uno scoppio di battimani.

Egli, premesso che tiene le sue conferenze per ammaestrare ed educare, e non per appagare curiosità, entra subito nello svolgimento del tema: *Morale e civiltà.*

L'argomento offre un campo vasto, filosofico, arduo, impossibile a svolgersi completamente in una sola conferenza: l'illustre oratore stesso, in fine della sua concione, che durò due ore, senza la minima interruzione, confessò di averlo appena sfiorato.

Egli però disse molte belle cose, tratteggiò assai bene la mancanza del carattere nella società odierna, e la necessità di centuplicare la moralità di fronte al progresso che in questo suolo giganteggia. Fece toccar con mano delle grandi verità, la maggior parte dure; citò opere d'autori e azioni di statisti, confutandone molte e approvandone poche; ma espose anche alcune sue idee non da tutti gli uditori accettate. Però riscosse ripetuti applausi.

Farei cosa vana parlando per esteso del valente oratore, non tanto perchè è lungi da me la pretesa di erigermi a giudice del grande scienziato e filosofo, — io m'accontenterei d'essere uno Sbarbaro in sessantaquattresimo — quanto perchè oggidì non v'è piccolo centro che non abbia udito l'irruente sua parola, la felice sua frase; non è Italiano colto che non conosca le produzioni della di lui mente; e quindi evito di tediar soverchio i lettori della *Patria del Friuli.* D'altronde tacer non voglio un breve e debole mio parere, qualunque sia l'effetto che possa fare sul pubblico intelligente.

A me sembra che l'illustre oratore sia davvero una biblioteca ambulante, dotato di una memoria meravigliosa; egli poi ha degli scatti oratori che rapiscono, una grande convinzione di quello che dice; ma si lascia andare facilmente e troppo di frequente a divagazioni che scolorano la sua erudizione.

Di tratto in tratto apre la scatola del suo malumore contro uomini preclari, sommi, vivi e morti, e perciò pare che egli tenga le sue conferenze non solo per ammaestrare ed educare ma eziandio per vendicarsi di coloro che egli stima a lui inferiori, e che abbiano, come lui, sofferto le peripezie e le persecuzioni.

Concludo col dire che a me piace più leggere lo Sbarbaro che udirlo; senza per questo negargli il merito della fama di oratore facondo che gode.

Nautilius, protesta.

Latisana, 13 marzo.

Voi avete qualificata la mia lettera, lettera di *un' entusiasta*; io protesto altamente a questo vostro battesimo; e tanto più protesto poichè era vostro potere di pubblicarla o nò.

Quanto ho detto nella mia lettera, è la pura espressione generale di tutti coloro che rendono omaggio al sapere, al poderoso ingegno dello Sbarbaro, che è la più splendida Illustrazione Italiana: o lasciatemelo dire, sono ben pochi quei che non vogliono riconoscere questi meriti, non già io e con me tutti gli italiani ben pensanti.

In quanto poi all'originalità dell'Illustre Pensatore, originalità che vogliono attribuirgli; permettetemi che qui lo ripeta che, non è escogitabile un gran genio, senza una certa dose di originalità, o pazzia (come alcuni mattoidi vogliono chiamarla), per la medesima ragione che gli estremi si toccano; ciò lo lasciarono scritto gli Uomini.

Nautilius

Cronachetta Spilimberghese.

Lavori pubblici reclamati, Rettificazioni e Conferme.

La strada provinciale Spilimbergo-Maniago offre tuttodì la dannosa quanto inconseguente interruzione del torrente Cosa nei pressi di Istrago. Anche di recente le acque gonfie ne impedirono il guado, con grave jattura di pubblici e privati interessi, mentre le vetture postali qui affluenti dai vari Comuni della superiore regione collinesca e montuosa, appena raggiunta la provinciale Spilimbergo-Maniago e squassate dal già percorso cammino, devono sovente arrestarsi troppo lunghe ore a Istrago e cioè presso le porte del capoluogo.

La provincialità di detta strada e la importanza delle comunicazioni col limitrofo Distretto di Maniago e colla maggior parte del nostro, reclamano urgentemente la costruzione di un ponte presso Istrago, dove la ristrettezza del letto del torrente, giova a limitarne la spesa. Dai Preposti alle pubbliche aziende, noi fiduciosi attendiamo efficace iniziativa, tanto più che l'argomento, non nuovo, fu già tema di deliberazioni.

Al nostro poligono di Artiglieria, avremo quest'anno in prima vista i Reggimenti III o, XVI o, e XX o; in seconda il IV e I, VIII; e cioè un Reggimento in meno dell'anno scorso. Il poligono rimane lo stesso, nè mingherlino nè *grosso*, come vorrebbe un ameno corrispondente da Spilimbergo, personificatore di poligoni e preadamitico più assai della illuminazione del Capoluogo, il quale non è poi una *Città*, com'ei lo battezza, ma una modestissima borgata. Era ben più giusto segnalare il selciato di qualche portico del Capoluogo e qualche marciapiedi, che urgentemente abbisognano di essere risarciti.

Quanto poi all'assennata corrispondenza da Sequals, non possiamo che unirci nelle lodi alla costruzione del ponte sul Meduna, e nel biasimo alle infelicissime strade d'accesso.

L. P.

Omicidio colposo.

Spilimbergo, 13 marzo.

I fratelli Giordani Nascimbene d'anni 28 e Valentino d'anni 20 di Giov. Batt., contadini, da Claut, dalla località della *Valle del Gobbo* in territorio di quel Comune, facevano scendere nella sottostante valle, due piccoli travi. Ma non avendo atteso che si allontanassero prima le persone che si trovavano ivi pel trasporto dello stesso legname, uno dei travi andò a colpire alla nuca, il contadino Filipputi Giovanni di Gio. Maria, d'anni 30, il quale rimase all'istante cadavere.

I due fratelli Giordani vennero arrestati nel giorno stesso del fatto, che accadeva verso le 9 ant. del 7 corr. L'arresto seguì press'a poco un'ora dopo, in aperta campagna.

Sussidi ai Comuni della Provincia di Udine per l'istruzione primaria.

Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso i seguenti sussidi ai Comuni della Provincia di Udine in aiuto alle spese che sostengono pel mantenimento delle loro scuole elementari: lire trecento a Maniago, duecento ad Enemonzo, trecento a Palmanova, duecento cinquanta a S. Pietro al Natisone, trecento a Sacile, trecento a Mortegliano, duecento a Cercivento, cento cinquanta a Lestizza, trecento a Tolmezzo, duecento a Sauris, a Varmo, trecento a Coseano, Campoformido, Fagagna e Pasian Schiavonesco.

Un ricevitore trasferito.

Con recente disposizione ministeriale, Nidasio, ricevitore del Registro a Codroipo, fu trasferito a Vittorio.

Contrabbando.

Le guardie di finanza della brigata di Cividale, il 6 corrente s'incontrarono in una comitiva di contrabbandieri, che alla loro vista abbandonarono cinque sacchi di zucchero del peso complessivo di Kg 72, dandosi a fuga precipitosa; uno però di essi fu raggiunto ed arrestato. E' certo Cabai Antonio.

Ripreso!

Venne arrestato in Codroipo, il 10 corr., quel Giraldi Ferdinando, contadino di San Vito al Tagliamento, che era fuggito dalle carceri di questo capoluogo approfittando della poca sorveglianza del carceriere.

Il Giraldi fu arrestato a domicilio di certa Santa Del Fabbro alle 7,30 del mattino.

Ringraziamento.

I fratelli Nardini fu Antonio, sentono il dovere di rendere i più vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria dell'amato loro *Genitore*, e che in modi tanto affettuoso cercarono lenire il dolore per l'irreparabile perdita.

Un lungo elenco di nomi non basterebbe a ricordare tutti quegli amici che durante la malattia e nella fine luttuosa, prodigarono le loro premure; però i sottoscritti non possono a meno di far cenno speciale dei Signori Biasutti Cav. dott. Pietro e Famiglia, — Mons. Giuseppe Scarsini, — dei medici prof. Giuseppe Pellegrini e Dott. Giuseppe Sigurini, che non tralasciarono di porre a profitto le loro rare qualità di professionisti ed amici; — delle egregie Famiglie Bertuzzi e Concina di Flambro, nonchè delle cortesi persone di Mortegliano, Flumignano, Castions e St. Andrat, che vollero colla loro presenza rendere più solenni le estreme onoranze.

Domandano in fine compatimento per le involontarie ommissioni negli annunzi, inevitabili sempre in tali circostanze funeste.

St. Andrat, 13 marzo 1892.

Fratelli Nardini.

Jeri sera, alle ore 7, munita dei conforti religiosi, spirava

Giuditta Petrucco vedova Girolami

d'anni 81.

I figli, i generi, le nuore, i nipoti, porgono il triste annunzio.

Fanna, 12 marzo 1892.

Jeri, domenica, in Fanna si celebrarono i funerali di

Giuditta Petrucco vedova Girolami,

e furono solenni e degni dell'egregia donna.

Era giunta a tarda età, anni 81; cosichè si potrà dire che la missione di Lei nella famiglia fosse compiuta. Morì nella casa del figlio Osvaldo, che in quell'ameno paesello esercita l'arte farmaceutica; confortata da tutti i suoi cari, specialmente dal figlio dottor Anacleto Girolami distinto avvocato che dimora a Maniago.

Era donna stimata per ottime doti di mente e di cuore, ed ebbe ognora il santo proposito di educare i figli virtuosamente; del che ricevette lieto compenso, poichè vidde pur crescersi attorno i nipoti buoni e rispettosi, i quali la ricambiavano con pari affetto.

A tutti loro, e specialmente all'amico avvocato Girolami le nostre condoglianze.

G.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 14 Marzo 1892 —

	13 Marzo 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	14 Marzo 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	+0.2	+0.7	1 3	+3.	-3.4	+0.5	+3 2	-0.4
Pressione atmosferica	745	742.5	741 5	—	—	—	739.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h	Alt. neve cad. m[m 45 acq. neve fusa m]m 22							
Stato del cielo	Nevoso pioggia alla sera							

NOTE Burrascoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		Sole declinazione a mezzodì vero di Udine
leva ore di Roma	6.12	leva ore	7.2 s.	— 2° 14' 24.
Tramonta »	6.1.	tramonta ore	6.50 m	
Passa al meridiano	12 5.59	età giorni	15 3	
Fenomeni importanti		Fase		

Il genetliaco di S. M. il Re.

Dal cav. Elio Morpurgo, nostro Sindaco, venne oggi spedito il seguente telegramma:

Primo Aiutante di campo
di S. M. il Re

ROMA.

Interprete sentimenti cittadinanza udinese, prego S. V. presentare S. M. il Re fervidi auguri costante felicità faustissima ricorrenza augusto genetliaco.

Sindaco
Elio Morpurgo.

— La rivista fu sospesa, causa il diluviare incessante.

— In Duomo, come ogni anno, ci fu messa solenne e canto del *Te Deum* per l'anniversario oggi ricorrente.

Programma

da eseguirsi oggi dalla Banda militare in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle ore 8 pom.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Pott-Pourry «Le donne curiose» — Usiglio
3. Valtzer «Entre nous» — Waldteufel
4. Aria e duetto «Erodiade» — Massenet
5. Gran Pott-Pourry «I Lituani» — Ponchielli
6. Polka — N. N.

Cavalletto, eletto vicepresidente della Camera.

Si doveva sostituire nella vice presidenza della Camera, il compianto Ferraccini.

Candidato ministeriale era l'onor. Cavalletto. L'opposizione sembrava decisa a non presentare alcun candidato; ma, all'ultimo momento, gli amici dell'on. Zanardelli decisero di votare per l'onor. Mussi.

I votanti erano 350. Cavalletto ottenne 202 voti, Mussi raccolse 99 voti nella Sinistra pura e nell'estrema Sinistra; schede bianche 40, che vennero date da parecchi della sinistra temperata e del centro sinistro; dispersi 9. Fu quindi eletto l'on. Cavalletto.

La proclamazione alla Camera del risultato dell'elezione, si farà oggi dal presidente Biancheri.

Onorificenze al valore civile.

Londero Giuseppe, di Pietro d'anni 30 agricoltore, di Lusevera fu premiato con medaglia di bronzo al valore civile.

Busanel Giuseppe, e Rampellini Giov. Batt., carabinieri reali a piedi in Casarsa della Delizia; Lottici Stefano, guardia di finanza in Udine furono premiati con attestato di benemerenza.

Consolatevi maestri e voi bimbi, esultate!

Una circolare del ministro Villari, testè emanata, annulla l'antecedente disposizione ministeriale che dichiarava facoltativo, nelle scuole elementari, fare vacanza il giovedì.

Questa vacanza sarà quindi, d'ora in poi, obbligatoria per tutte le scuole elementari del Regno.

A proposito, ci piace di aggiungere una osservazione che abbiamo sentita da maestri e maestre, ed è: perchè non si uniforma la durata delle scuole in tutti i comuni del Friuli?

Infatti, mentre a Udine si aprono le scuole a metà ottobre e si chiudono ai primi di luglio, in altri siti si aprono a S. Martino e si chiudono in luglio, ed in altri ancora si aprono in ottobre e si chiudono in agosto.

Perchè due, anzi tre pesi e tre misure?

In pro della «Lega Nazionale».

Giovedì, nel grazioso Teatro Sociale goriziano, si darà uno spettacolo, allestito dal gabinetto di Lettura, in favore della *Lega Nazionale.* Di questo trattenimento, la maggiore attrattiva sta nel magistrale bozzetto melodrammatico del Mancinelli: *Il Tizianello.* Probabilmente, lo si ripeterà sabato 19 ed anche domenica 20 corr.

Naturale, quindi, che la nostra società comica Pietro Zorutti deva stabilire un'altra giornata per la sua produzione in quel Teatro.

Il quaresimalista del Duomo

è quest'anno un nostro Friulano, il sacerdote Vargendo. Jeri intrattenne il numeroso uditorio sulla Cremazione dei cadaveri umani, che disse condannata dalla Chiesa. Il sacerdote Vargendo è buon oratore, dalla parola corretta e accalorata.

Ci si dice che argomento di una prossima sua predica, sarà la questione sociale.

Nel mondo clericale.

Annotiamo, per la cronaca, che il sacerdote Giovanni del Negro fu ricevuto in udienza speciale dal Papa, sabato. Leone XIII benedisse «tutti i benefattori, collaboratori e soci del «*Cittadino Italiano*», ed ebbe parole di incoraggiamento pel giornale stesso e di elogio per la Tipografia del Patronato.

Due nuovi Canonici.

Mons. Arcivescovo eleva alla dignità di Canonici onorari presso la nostra Metropolitana, il parroco del Redentore Don Pietro Novelli ed il Vicario del Duomo Don Valentino Rizzi.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 2.20 1/2 — Marchi 128.— — Napoleoni 20.80

Il trasporto della salma di Antonio Nardini al Cimitero

Sabato, malgrado le impervie strade, seguì il trasporto della salma di Antonio Nardini da Sant' Andrat ove la sua carriera mortale fu troncata dalla morte, al nostro Cimitero. Numerosi i torci seguivano il funebre carro, preceduto da sacerdoti salmodianti. Alcuni amici e beneficati dal povero estinto, formavano il mesto corteo, sino al Camposanto.

Così, il frale di un uomo che tanto operò in beneficio dei cittadini udinesi quando correvano tempi dolorosi e difficili, ora tra essi dorme l'eterno sonno.

La memoria di Antonio Nardini sarà benedetta.

Teatro Sociale.

Ad onta del tempaccio e delle strade quasi impraticabili, il teatro era affollato di pubblico.

Il bello ed interessante dramma di Daudet, *La lotta per la vita*, fu ascoltato con viva attenzione ed interesse dal principio alla fine e fruttò molti applausi alle signore Marini, Aliprandi Pieri, ed ai signori Zaccom e Berti.

Questa sera, ricorrendo il natalizio di S. M. il Re Umberto I.o il teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio: e si rappresenterà: *Le due dame*, commedia in 3 atti del comm. Paolo Ferrari.

Il pessimo tempo.

Dalle undici di jeri fin verso le sette e mezza, neve; dopo, la pioggia, che oggi pure continua e promette voler continuare ancora. Le tempeste che si formano ogni giorno, si può dire, sulle coste orientali dell'America, arrivano tra noi con troppa e non desiderata regolarità.

La temperatura, però, tende a rialzare dappertutto.

Società Alpina Friulana.

La Commissione per le gite, avverte che le escursioni al M. Corno e a Pielungo indette pel 19 e 20 corr. sono rimandate ai 2 e 3 aprile p. v., e che quindi i gitanti pel Corno partiranno al 2 aprile alle 11.36 ant. per S. Daniele e quelli per Pielungo al 2 stesso alle 5.40 pom. per Casarsa.

Il programma resta invariato.

Ultimo termine per aderire alle gite: giovedì 31 marzo.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Mancanza di spazio

ci costringe a rimandare a domani alcune notizie di cronaca cittadina e provinciale, fra cui una corrispondenza da Codroipo ed una da Palmanova.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie per la morte

di Nardini Antonio:

Rizzani fratelli	L. 10
Peressini Angelo	» 1
Milanesi Teobaldo	» 2
Colombatti co. avv. Gustavo	» 1
Bierai Giuseppe	» 1
Fassi D.r Riccardo	» 1
Gregorutti Luigi	» 1

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla librerie Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e Bardusco Marco Mercato Vecchio.

Società Veterani e Reduci.

Si avvertono i soci che presso la sede sociale, via della Posta n. 38, sono loro ostensibili il Rendiconto consuntivo 1891 ed il preventivo 1892, nei giorni di giovedì, venerdì e sabbato della corrente settimana, dalle ore 7 alle 8 e mezzo pomeridiane.

Ier l'altro sera, alle ore 6 e mezzo, spirava in grembo a Dio, dopo breve e penosissima malattia,

Luigi Tusini

d'anni 14.

I genitori Alfonso Tusini Amalia Masotti, la zia Carolina Masetti vedova Broili, nonchè le nonne, con l'animo straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio.

Udine, 14 Marzo.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 3 pom., nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla casa in via Poscolle, N. 54.

Luigi Tusini,

figlio di Alfonso Tusini e di Amalia Masetti di Gradisca di Sedegliano, non è più.

Dopo ventun giorno di atrocissime sofferenze, sopportate con somma rassegnazione, ieri sera esalava l'anima a Dio.

Aveva soli 14 anni e formava l'orgoglio e la speranza dei suoi genitori. D'animo buono e mite e di cuore eccellente sapeva farsi amare da quanti lo conoscevano.

Povero Gigi! Chi mai avrebbe preveduto tre settimane fa, la tua immatura fine!

E voi, miseri genitori, che con immenso amore lo avete ansiosamente assistito giorno e notte, sostenuti dalla speranza della sua guarigione, quale terribile schianto al cuore dovete aver provato quando il suo ultimo anelito vi tolse la vostra pietosa illusione!

Non valgono parole a lenire l'umano vostro dolore; vi conforti però il pensiero che nelle beatitudini del Cielo havvi ora un angelo di più che prega per voi.

Udine, 13 marzo 1892.

E.

VOCI DEL PUBBLICO

Velocipedismo.

Giacchè in questi giorni si tiene viva una polemica sul velocipedismo, permetta signor Direttore, che anche io dica qualche cosa in merito.

Trovo giusto il provvedimento preso dall'on. Giunta municipale di non permettere il transito dei velocipedisti montati per le vie della città (dal punto che danno continui motivi a reclami, e contravvenzioni) e tanto più giusto lo trovo in quantochè questo provvedimento stava appunto negl'istessi intendimenti della Presidenza del V. C.; la quale anzi fino dal 1890, se non erro, aveva invitato i suoi soci con una circolare stampata sui giornali cittadini, ad uniformarsi rigorosamente ai regolamenti municipali che vietavano il correre sui marciapiedi e obbligavano ad avere il campanello e il fanale. In quella circolare anzi si avvertirono i soci che, in caso di nuovi reclami, la Presidenza stessa si sarebbe trovata in dovere di suggerire al municipio provvedimenti più energici, non esclusa la proibizione di poter correre per le vie della Città. Questo provi adunque che fino d'allora la rappresentanza di questo V. C. intendeva per il decoro stesso della società, di mantenersi ligia ai doveri imposti dal regolamento, onde non dar motivo al pubblico di avvanzare continui reclami più, o meno giusti, più o meno esagerati.

Certamente credo che la Presidenza del V. C. sarà soddisfatta, e forse più di tutti, della presa deliberazione della Giunta.

Non divido però, e non seguo la polemica in merito agli altri apprezzamenti sull'utilità o meno, e sull'ostracismo che si vorrebbe da certuni dare al velocipedismo. In tutte le cose v'è la parte buona, e cattiva. — Questo solo mi permetto aggiungere e far osservare: vi sono due generi di velocipedismo, quello che viene esercitato da persone che ne fanno uso moderato per i loro affari, per le loro comodità non disgiunte dall'economia: per questi certo il velocipede non è nè antigienico, nè dispendioso, nè tanto meno oggetto di lusso.

Altri invece adoperano il velocipede quasi per sostituirlo ai cavalli da corsa, facendo questione di cronometro nelle gare fuori *Pista*, e dar mostra di sè e della loro bravura, talora a scapito della stessa salute. Questi non sono i veri velocipedisti e non entrano nello spirito di questo Sport, che dovrebbe riuscire sempre utile e dilettevole, non mai dannoso per chi lo esercita, e seccante per gli altri.

L'esperienza insegna che i primi, lungi dall'abbandonare questo esercizio, vi si affezionano sempre più e ne risentono i vantaggi fisici; i secondi finiscono con risentirne stanchezza e danno fino al punto di abbandonarlo, divenendo forse poi nemici del velocipede. E qui viene in taglio la saggia massima che dovrebbe regolare tutte le cose, anche le migliori: usare è bene, abusarne è sempre male. — Chiudo per non annojare di più il pubblico, poco inclinato a seguire una polemica su questo argomento.

M.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 28 febbraio al 5 marzo 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » 2 » 1
Esposti » — » —
Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Orsola Brandolini-Gabini fu G. B. d'anni 40 tessitrice — Domenica Panciera-Tarondo fu Leonardo d'anni 85 contadina — Angelo De Nipoti di Agostino d'anni 1 e mesi 3 — Lucrezia Petracco-Marzuttini fu Vito d'anni 91 agiata — Giuseppe Basso fu Leonardo d'anni 72 agricoltore — Giovanni Agostini di Edoardo di mesi 1 — Giuseppe Tambazzo fu Gio. Batta d'anni 91 agricoltore — Gaspare Bellina di Gaspare d'anni 4 e mesi 4 — Augusto Picco di Antonio d'anni 4 — Marianna Cressatti-Olivo fu Simeone d'anni 40 agiata — Egidio Pizzin di Pietro d'anni 3 — Anna Barbetti di Giovanni di mesi 5 — Giacomo Bressanutti di Leonardo d'anni 4 — Elisabetta Brollo fu Natale d'anni 24 Suora di Carità — Anna Camaro-Colavitti fu Giacomo d'anni 74 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Chicco-Brandolini fu Pietro d'anni 82 contadina — Luigi Susino fu Giovanni d'anni 42 falegname — Maria Stefanutti di Valentino d'anni 33 contadina — Antonio Brandolini fu Pietro d'anni 33 conciapelli — Antonia Candela d'anni 64 industriante — Antonio Pressacco fu Valentino d'anni 67 agricoltore — Maria Antoniazzi di mesi 4.

Totale N. 21.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Mariano Sinigaglia operajo di ferriera con Elisabetta Driussi setajuola — Angelo Franzolini agricoltore con Rosa Modotti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Augusto Zanni inserviente ferroviario con Regina Della Bianca casalinga — Luigi Casarsa agricoltore con Maria Bross contadina — Luigi Amadio pizzicagnolo con Felicita Angeli casalinga — Giuseppe De Michielis muratore con Antonia Luigia Michieli contadina.

N. 20.

Consorzio Torre di Povoletto

L'Assemblea degli interessati in questo Consorzio è convocata in Povoletto pel giorno 3 aprile p. v. alle ore 9 ant. per deliberare sulla rotta superiore degli argini detti Venuti, ed a chi ne competa la spesa.

L'adunanza sarà legale e le deliberazioni avranno effetto, qualunque sia il numero degli intervenuti, ed i lontani saranno tenuti per assenzienti.

Povoletto, 7 marzo 1892.

La Presidenza

Mangilli march. cav. Fabio — Della Rovere Attilio — Martinis Nicolò.

N. 211

Avviso.

Il giorno 30 marzo corrente alle ore 10 mattina nell'Ufficio Municipale di Remanzacco sarà tenuta pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'appalto della costruzione d'un pozzo d'acqua potabile nella Frazione di Remanzacco pel prezzo di L. 2270.20.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del dì 15 aprile p. v.

Deposito per l'asta L. 300, e tutte le spese a carico del deliberatario.

Remanzacco, 10 marzo 1892.

Il Sindaco

Ferro D.r Carlo

LOTTO

Estrazione del 12 marzo

Venezia	83	53	34	75	63
Bari	84	65	7	21	59
Firenze	53	7	31	29	69
Milano	84	53	23	88	83
Napoli	24	11	23	89	72
Palermo	37	63	56	14	79
Roma	57	21	73	64	19
Torino	46	33	50	58	44

Notizie telegrafiche.

Parricida ghigliottinato.

Parigi, 13. A Mons fu ghigliottinato il parricida Emonet.

Il condannato fu condotto al patibolo in camicia, scalzo e coperto il capo con un velo nero.

La sentenza capitale gli fu letta ai piedi della ghigliottina.

Emonet si mostrò più cinico che calmo. Volle bere alcuni bicchieri di rhum e fumare tre sigarette prima di porgere il collo alla mannaia.

Alla esecuzione, assisteva una folla immensa e strepitante.

Fra schermidori francesi e schermidori italiani.

Parigi, 13. Il professore francese di scherma Ruzè organizza una sfida tra otto schermidori francesi e otto italiani. Ogni francese si batterà successivamente contro otto italiani. Totale, sedici sedute, quattro assalti per seduta e venti minuti per assalto: 1280 minuti di scherma.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91. — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse siano, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, ma a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opéra, e metà in Napoli, Via Margellino, 6.

Restringimento di 22 anni!

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò io esprimo con gioia, giacchè all'età di 69 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca chi vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Stringimento di 20 anni!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 88.

Cerbore, pretore di Varallo.

Res'ringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott Deodato — sindaco di *Castiglione*

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia, già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1889.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCIGALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi; delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoè, ecc. 10 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ee 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine. Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacisti.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi antecipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — Gelsi, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — Gelsetti da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il gelso primitivo o Cattaneo è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, è il Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto la denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI — anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100. Verde Cattaneo. — 420 bozzoli depurati dai doppi formano un k.l. — bachi sollecti — mancanze di doppioni — medio prodotto k.l. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature);

incrociato — Bianco — giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 — ed in UDINE presso il Rappresentante, signor M. P. Cancianini.

Volete la Salute???

Egregio Signor Bisleri Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

FORTE GUADAGNO

certo e sicuro a tutti e a ciascuno che con fiducia invierà l'esatto indirizzo al celebre Prof. Rodolfo de Orlicè. Roma, Piazza di Spagna, 66.

Laboratorio Chimico Farmaceutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gamba sempre asciutte e vigorose.

Sonetto classico,

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.
Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola:
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa.
Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini,
E quadre ed a casette... Avanti, avanti..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

Udine. 1890. Tip. *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*